



Pag. 2

ANCORA TASSE PER IL COMMERCIO DI CEREALI E OLEAGINOSE

Il 2008 si è caratterizzato per l'arrivo di una crisi di dimensioni superiori ad ogni più pessimistica previsione. L'uscita dal tunnel appare ancora lontana ma nonostante questo lo Stato introduce nuovi ed ulteriori oneri per le aziende del settore agroalimentare.

L'introduzione di nuove tasse a noi appare francamente paradossale, in un momento in cui la nostra economia ha necessità di stimoli per ritornare a crescere piuttosto che di ulteriori balzelli, soprattutto quando queste riguardano il settore alimentare che, negli ultimi mesi, è stato bersagliato da una campagna di stampa per le difficoltà economiche delle famiglie che hanno visto aumentare i propri budget di spesa.

Eppure è così, il Governo ha approvato un decreto legislativo, il n. 194 del 2008, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 11 dicembre 2008, in base al quale tutte le aziende operanti nella catena alimentare devono pagare una tassa basata sul volume di prodotto immesso sul mercato. Rimangono escluse: l'attività primaria, la filiera dei mangimi e le vendite al dettaglio. Si discute tanto sulla necessità di far crescere i consumi e poi si opera in maniera opposta, perché un'ulteriore tassa si tradurrà in un aumento dei costi per le aziende che saranno traslati a valle a carico del consumatore finale.



Pag. 4

AIUTACI AD AIUTARTI CONTRO IL COMMERCIO ILLEGALE DI AGROFARMACI



Pag. 6

VENDITA E COMMERCIO DELLE SEMENTI

Nessuna novità sugli adempimenti per la vendita delle sementi. Vogliamo però ricordare quanto già scritto nel numero di Compag Informa di settembre, in vista delle semine primaverili



ANCORA TASSE PER IL COMMERCIO DI CEREALI E OLEAGINOSE

Il 2008 si è caratterizzato per l'arrivo di una crisi di dimensioni superiori ad ogni più pessimistica previsione. L'uscita dal tunnel appare ancora lontana ma nonostante questo lo Stato introduce nuovi ed ulteriori oneri per le aziende del settore agroalimentare.

L'origine

Il concetto di base dal quale parte la tassa è che le aziende della filiera debbano far fronte ai costi che la pubblica amministrazione deve sostenere per effettuare i controlli, al fine di garantire la qualità di quanto viene immesso sul mercato. Quasi si trattasse di un servizio di cui le aziende stesse si potessero avvantaggiare.

In realtà il vantaggio è per l'intera collettività e pertanto sarebbe giusto che tale costo fosse affrontato direttamente dai soggetti che ne beneficiano e quindi il pubblico, appunto, attraverso la pubblica amministrazione che dovrebbe farsi carico dell'onere come è sempre stato, salvo qualche eccezione.

Ma questo è un concetto che non trova, attualmente, grandi adesioni nel mondo politico il cui problema principale è fare quadrare i conti dello Stato evitando di intervenire su quelle voci di spesa impopolari o che danno un qualche vantaggio alla stessa classe politica. In



ogni caso la scelta è stata chiara e su quella non è dato dibattere, lo stesso Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali ha chiaramente ammesso che le necessità del bilancio statale vengono prima di ogni altra considerazione. Il decreto legislativo trae le proprie origini da un Regolamento europeo, il Regolamento CEE 882/2004, che stabilisce le norme tecniche per i

controlli che la pubblica amministrazione deve svolgere presso le aziende della filiera. Al Capo IV art. 26 tale regolamento recita: *Gli Stati Membri garantiscono che per predisporre il personale e le altre risorse necessarie per i controlli ufficiali siano resi disponibili adeguati finanziamenti con ogni mezzo ritenuto appropriato, anche mediante imposizione fiscale generale o stabilendo diritti o tasse.*

Per continuare poi all'articolo 27 stabilendo che, comunque, gli Stati Membri devono imporre una tassazione per gli operatori del mercato interno e per gli importatori del settore delle carni, del latte e della pesca. Il decreto legislativo 194/2008, pertanto, adotta tale regolamen-

to in maniera estensiva perché amplia i settori di intervento determinando in questo modo una situazione peggiorativa rispetto agli Stati Membri che decidessero di applicare la tassa nei soli settori previsti dal Regolamento e poco sopra indicati. Con tutta pace della competitività delle nostre aziende rispetto ai diretti concorrenti di Paesi vicini.

L'allegato A sezione 6 del decreto legislativo 194, corrispondente alla tabella qui riportata, elenca tutte le attività soggette alla nuova tassa e non è affatto chiaro in quale tipologia lo stoccaggio possa essere compreso, anzi verrebbe da sostenere che non appartenga ad alcuna come, dal resto, avevamo compreso in fase di elaborazione della norma.

Il problema sorge per la necessità di *far cassa* e pertanto il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha elaborato, nei tavoli di confronto con i vari organi istituzionali rappresentati dalle Regioni e le Province autonome, un documento esplicativo che accetta il concetto che il settore primario è esentato ma precisa che la produzione agricola diviene tassabile appena fuori esce dall'azienda agricola.

Nonostante questo riteniamo che, al momento, la partita non sia chiusa perché rimane da spiegare che il prodotto, nei centri di stoccaggio, continua ad essere di proprietà dell'agricoltore fino al momento in cui questi non decida di vendere. Il

continua a pag. 3



CompagInforma

Direttore responsabile
Vittorio Ticchiati

Direzione, Amministrazione, Redazione, Pubblicità, Abbonamenti
Piazza Costituzione, 8 - 40128 Bologna
Tel. 051 519306 - Fax 051 353234
E-mail: fed.compag@tiscali.it

Proprietà

Compag - Federazione Nazionale
Commercianti Prodotti per l'Agricoltura
Piazza Costituzione, 8 - 40128 Bologna

Editore

IN.edit sas - Castel S. Pietro Terme BO

Impaginazione e Stampa

IN.edit sas - Castel S. Pietro Terme BO

Autorizzazione Tribunale di Bologna

N. 7296 del 28/02/03

Periodicità

Anno 7 - marzo 2009 - Numero 3

Agenzia Pubblicitaria

Advercom - Ponte dell'Olio - PC

concetto è che l'azienda di stoccaggio pur essendo logisticamente separata da quella agricola mantiene un rapporto di funzionalità diretta costituendo un prolungamento dell'attività primaria. Inoltre, il prodotto stoccato in buona parte finirà nella filiera mangimistica, pure questa esclusa dalla tassazione.

Ma proprio qui sta il difficile, dialogare con chi non conosce la natura e i meccanismi che regolano l'attività agricola e l'indotto.

Un'ultima precisazione sull'entità della tassa che è stabilita in funzione della quantità commercializzata come riportato in tabella. Due sono le tipologie di stabilimento nelle quali potrebbero ricadere i centri di stoccaggio:

1) *Depositi alimentari;*

2) *Alimenti vegetali non considerati altrove.* Il Ministero dovrebbe dare un chiarimento almeno su questo. Comunque, considerando le fasce produttive (v. tab.) riterremmo di identificarci nella tipologia 2) *Alimenti vegetali non considerati altrove* e, quindi, le aziende di stoccaggio ricadrebbero in fascia B o C a seconda che la quantità stoccata fosse inferiore o superiore al limite di 100.000 q.li, una volta sottratta la quantità di prodotto destinato a uso zootecnico.

Le quantità di riferimento sono quelle dell'anno precedente.

Le tasse corrispondenti a tali fasce sono

Il campo applicativo

Tipologia stabilimento (Attività prevalente ingrosso)	Fascia produttiva Annuale	Fascia produttiva Annuale	Fascia produttiva Annuale
	A A	B	C
Prodotti e preparazioni di carne	finn a 200 ton A	da 201 n 1000 ton	oltre 1000 ton
Latte trattato termicamente e prodotti lattieri (nei casi in cui non sia possibile applicare la sezione 4)			
Ovoprodotti			
Centri imballaggio uova	fino a 10 milioni uova	Da 10 a 50 milioni uova	Oltre 50.000 000 di uova
Miele	Fino a 500 ton	Da 500 a 1000 ton	Oltre 1000 ton
Molluschi bivalvi	Fino a 10 ton	Da 11 a 100 ton	oltre 100 ton:
Cosce di rana e lumache	Fino a 10 ton	Da 11 a 100 ton	oltre 100 ton:
Grassi fusi di origine animale e ciccioli	fina 100 ton	Da 101 a 500 ton	oltre 500 ton
Stomaci vesciche e budelle	fina 100 ton	Da 101 a 500 ton	oltre 500 ton
Gelatina e collagene	fina 100 ton	Da 101 a 500 ton	oltre 500 ton
Centri di cottura	fino a 10 ton di materie prime	Da 11 a 100 ton di materie prime	Oltre 100 ton di materie prime
Acque minerali e bevande analcoliche	fino a 10.000 hl	da 10.001 a 100.000 hl	oltre 100.000 hl
Integratori alimentari e prodotti dietetici	fino a 100 trio	Da 101 a 500 ton	oltre 500 ton
Prodotti di IV gamma e di V gamma	fino a 500 ton	da 501 a 1.000 ton	Oltre 1000 ton
Molini industriali, pastifici, panifici e prodotti da forno industriali.	fino a 500 ton	da 501 a 1.000 ton	Oltre 1000 ton
Pasticcerie industriali	fino a 500 ton	da 501 a 1.000 ton	Oltre 1000 ton
Produzione surgelati	fino a 500 ton	da 501 a 1.000 ton	Oltre 1000 ton
Conservare vegetali frutta secca e spezie	fino a 500 ton	da 501 a 1.000 ton	Oltre 1000 ton
Alimenti vegetali non considerati altrove	fino a 500 ton	da 501 a 10.000 ton	Oltre 10.000 ton
Vino e bevande alcoliche	fino a 5000 hl	da 5.001 a 50.000 hl	Oltre 50.000 hl
Produzione ed imbottigliamento oli	fino a 1000 hl	da 1.001 a 10.000 hl	Oltre 10.000 hl
Caffè e the	fino a 500 ton	da 501 a 1.000 ton	Oltre 1000 ton
Cioccolato e prodotti a base di latte ottenuti da materia prima trasformata	fino a 500 ton	da 501 a 1.000 ton	Oltre 1000 ton
Additivi e coloranti alimentari	fino a 100 ton	da 101 a 500 ton	Oltre 500 ton
Operatori del settore alimentare operanti in mercati generali e del settore ortofrutticoli freschi	fino a 500 ton	da 501 a 1.000 ton	Oltre 1000 ton
Depositi alimentari			
Depositi alimentari per prodotti in frigo di freddo e piattaforme di distribuzione			
Stabilimenti di lavorazione del risone e del riso	Fascia unica 1.500 euro		

Tariffe annue forfetarie:

- Fascia A 400 euro /anno, • Fascia B 800 euro/anno • Fascia C 1500 euro/anno

800 e 1.500 euro rispettivamente.

Ma attenzione che il valore corrispondente alla fascia deve essere aumentato del 20% come livello precauzionale perché la pubblica amministrazione deve essere certa che l'ammontare della tassa non sia inferiore ai costi dei controlli che vengono effettuati. Solo in secondo momento, a consuntivo, potrebbero ridurre il prelievo una volta calcolato il costo effettivo dei controlli ed averlo ripartito per le diverse tipologie di

stabilimento.

I prelievi futuri però, non potranno certo restituire quanto già incassato. Al valore raggiunto con l'applicazione dell'aliquota del 20%, inoltre, va aggiunto un ulteriore 0,5% che servirà per dare applicazione ad alcune disposizioni del regolamento 178/2002.

Per finire, la tassa andrà pagata entro il 31 marzo purché sia stata richiesta dall'AUSI di competenza territoriale che deve anche indicare le modalità di riscossione, diversamente la tassa non potrà essere versata a tutto vantaggio di quelle aziende che si trovano in aree con amministrazioni poco efficienti.

Vittorio Ticchiati



www.basf-agri.it

un team imbattibile per la difesa del frutteto

Delan, Strobby, Polyram, Scala, Rovral, Oscar, Nomolt, Cascade, Rak, Regalis, Bellis, Centus, Signum.

Linea Frutta BASF: la scelta di chi vuole qualità.

BASF
The Chemical Company



**SODDISFAZIONE DELL'EFFICACIA
FLESSIBILITA' DI APPLICAZIONE**

IDEALE

FREDDO

CALDO


**RISCHIO
PIOGGIA**



Roundup®
450Plus

NUOVA FORMULA

**PIÙ CONCENTRATO,
PIÙ CONVENIENTE!**

Con una tanica di **Roundup 450Plus** puoi trattare fino al 30% di superficie in più rispetto ad un 360 g/litro.

**L'UNICO CON
INFORMAZIONI
CHIARE GIÀ
DALL' ETICHETTA.
FATTI. NON PAROLE.**



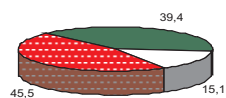
MONSANTO



www.monsanto.it

AIUTACI AD AIUTARTI CONTRO IL COMMERCIO ILLEGALE DI AGROFARMACI

VALORE REFURATIVA IN EURO: FREQUENZA %



4% DEI DISTRIBUTORI SUBISCE FURTI OGNI ANNO

**6 MILIONE DI EURO ALL'ANNO IL DANNO DIRETTO
CAUSATO DAI FURTI DI AGROFARMACI**

**INESTIMABILE IL DANNO IN TERMINI DI IMMAGINE PER LA
PRESENZA DI PRODOTTI ILLEGALI SUL MERCATO**

**INCALCOLATO IL DANNO PER LA CONCORRENZA SLEALE
PERPETRATA DA CHI COMMERCIA PRODOTTI ILLEGALI**

DIFENDITI DIVENTANDO PARTE ATTIVA



**SE TROVI IN CIRCOLAZIONE
CONFEZIONI CON ETICHETTE IN
ALTRA LINGUA**

**SE TROVI PRODOTTI IN VENDITA
SOTTO COSTO**

**SE TROVI SITUAZIONI
ANOMALE**

CHIAMA IL NUMERO VERDE 800-913083 PER UNA SEGNALAZIONE ANONIMA

OPPURE

CONTATTACI DIRETTAMENTE

VENDITA E COMMERCIO DELLE SEMENTI

Nessuna novità sugli adempimenti per la vendita delle sementi. Vogliamo però ricordare quanto già scritto, in vista delle semine primaverili.

Gli adempimenti per i premi alla qualità secondo l'art. 69. Ricordiamo che il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 5 ottobre 2007, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.3 del 4 gennaio 2008, ha modificato il DM 24 settembre 2004 estendendo le misure relative ai pagamenti supplementari previste da questo stesso ultimo decreto agli anni 2007 e successivi. Pertanto le modalità per richiedere i premi supplementari alla qualità rimangono e rimarranno le stesse, fino a nuovo decreto, degli anni dal 2004 al 2008.

Di seguito riportiamo un breve schema con gli adempimenti necessari.



Gli agricoltori che vorranno usufruire dell'aiuto supplementare alla qualità dovranno allegare alla domanda copia della fattura di acquisto del seme recante l'indicazione del numero di partita o di lotto dell'ENSE (ovvero dell'ente equivalente per le sementi certificate in altro paese CE), della categoria (pre base, base, certificata ecc.), della specie e della varietà, nonché della quantità. Qualora la fattura non riporti tutte le indicazioni dette, alla domanda di pagamento del premio unico dovrà essere allegata copia dei cartellini ufficiali. Gli agricoltori dovranno conservare, per almeno 5 anni, i cartellini ufficiali e le fatture originali da esibire nel caso di un eventuale controllo. Uno dei requisiti per il pagamento supplementare ex art. 69 è che le sementi non siano ogm. Per quanto riguarda mais e soia, il DM 27 novembre 2003 stabilisce che la vendita delle sementi debba essere accompagnata dalla dichiarazione non ogm. Se tale dichiarazione non è riportata sul cartellino del seme essa può essere indicata in fattura ma è necessario richiedere la dichiarazione al fornitore e consegnarne copia all'agricoltore. Specie per le quali non è prevista la certificazione ufficiale. Anche per queste specie (grano saraceno, mais dolce, miglio e farro) che devono comunque essere state prodotte regolarmente ed immesse in commercio da società regolarmente in possesso di licenza sementiera, gli agricoltori devono allegare alla domanda copia delle fatture di acquisto recanti i dati relativi alla semente acquistata.

Vittorio Ticchiati

NOVITA'



Affidabilità senza condizioni

Pergado: l'antiperonosporico antipioggia.

- Protegge foglie e grappoli nelle fasi più delicate
- Elevata resistenza al dilavamento
- Efficacia duratura anche nelle situazioni più difficili
- Superiore protezione dei grappoli
- Tutela la qualità, per produzioni di valore
- Disponibile nelle formulazioni con mancozeb, folpet e rame



**Risultati costanti in qualsiasi condizione meteo
grazie alla doppia attività della tecnologia LOK + FLO**

Agente autorizzato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Per informazioni e composizione, visita il sito internet: Lageria.arteagricola.it



syngenta

MIDAURIL® MZ
(metalaxil - m 3,9% + mancozeb 64%)

Agente fungicida autorizzato dal Ministero della Sanità; leggere attentamente le istruzioni in etichetta.

A BASE DI METALAXIL-M

La più moderna espressione degli antiperonosporici
Bassa dose d'impiego di principio attivo
Rapido assorbimento all'interno della pianta
Spiccato movimento citotropico e sistemico

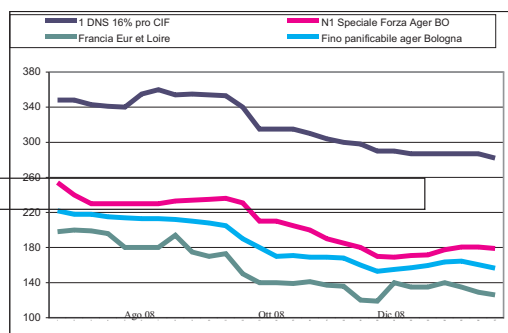
CHIMIBERG
Divisione Agricoltura - B. Stabem S.p.A.
P.O. Box 1, Milano 1, (Milano) (MI) -
Via Tondello 15 -
Tel. 02 5811120 - Fax 02 5811121 -
e-mail: info@chimiberg.com

CHIMIBERG
www.chimiberg.com

preparati con cura

il prodotto è marchio Bionergia

COME ORIENTARSI NEL MERCATO DEI CEREALI



Variazioni del mercato del **frumento** tenero



Andamento del mercato del mais

- UN MERCATO SEMPRE PIÙ FLUIDO, SOGGETTO A VARIAZIONI FREQUENTI
- UN MERCATO INTERNO LEGATO INDISSOLUBILMENTE ALLE ASPETTATIVE DEL MERCATO INTERNAZIONALE
- UN MERCATO CHE RISENTE DELLE SPECULAZIONI FINANZIARIE

COSA FARE?

ISCRIVITI AL SERVIZIO DI INFORMAZIONE SETTIMANALE DI COMPAG.

AVRAI DIRITTO A UN MESE (4 INFORMAZIONI) GRATUITO DI PROVA. POI POTRAI
DECIDERE SE CONTINUARE

Descrizione dei mercati internazionali e interni di frumento duro, tenero e mais. Le attese produttive
nei principali Paesi esportatori. Consigli a breve/medio termine

Nome:	Cognome:
Ragione sociale:	
Indirizzo:	
CAP - Città:	
Tel:	Fax:
e-mail:	

SCHEDA DI ADESIONE ALL'ALBO DEI COMMERCianti DI PRODOTTI FITOSANITARI

Il sottoscritto
nella veste di: • titolare ☐
• legale rappresentante ☐
della Ditta/Società
con sede in
Prov. Cap
Via n.
Tel. P.I.

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, di possedere
i seguenti requisiti fissati dalla COMPAG per
l'iscrizione all'Albo

1) di essere in possesso dell'autorizzazione al
commercio e alla vendita rilasciata dal
Sindaco del Comune di
in data
che riporta tutte le specifiche indicate dall'Art.
22 del D.P.R. n. 290 del 2001

2) di essere in possesso:

- del certificato di prevenzione incendi e del
nulla osta provvisorio
- di non essere obbligato a tale adempimento

CHIEDE

L'iscrizione all'Albo dei prodotti Fitosanitari
istituito da COMPAG
Allego attestato di versamento di 300 euro sul
c/c 12675401

CONSENTE

in merito all'autorizzazione dei dati
personali, ai sensi dell'Art. 10 della legge
675/96, al loro trattamento nella misura
necessaria per il perseguimento degli scopi
statutari e alla loro pubblicazione
(COMPAG INFORMA)

NON CONSENTE ALLA LORO PUBBLICAZIONE ☐

Timbro e firma

Da ritagliare e spedire via fax
(051/353234) alla COMPAG assieme
alla fotocopia dell'attestato di
versamento della quota annuale



Associazione Italiana Sementi Gruppo sementi di mais

SEMINE MAIS 2009

e sospensione impiego insetticidi concianti

Con decreto del 17 settembre 2008, poi modificato dal recente decreto 26 gennaio 2009, il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali ha sospeso cautelativamente, per un anno, fino al 20 settembre 2009, l'impiego nella concia delle sementi di mais dei prodotti fitosanitari contenenti le seguenti sostanze attive:

- clothianidin (prodotto commerciale Poncho);
- thiametoxam (prodotto commerciale Cruiser);
- imidacloprid (prodotto commerciale Gaucho);
- fipronil (prodotto commerciale Regent).

Il provvedimento di sospensione cautelativa da parte della Salute è motivato dalla preoccupazione che possa esserci un qualche collegamento tra l'impiego di tali concianti e la moria delle api, su cui le autorità competenti hanno avviato un piano di ricerca e monitoraggio.

Le aziende sementiere non impiegheranno e non potranno in circolazione, per le prossime semine, sementi di mais conciate con i suddetti prodotti.

In adempienza a quanto indicato nel decreto del 17 settembre 2008, le aziende sementiere:

- ✓ informano tutti gli agricoltori, che eventualmente detenessero scorte di sementi di mais trattate con i prodotti concianti sospesi, che non possono utilizzarle per le semine;
- ✓ invitano i rivenditori di sementi, qualora anch'essi detenessero giacenze di sementi conciate con i prodotti sospesi, a non distribuirle ed a svolgere analoga azione di informazione nei confronti degli agricoltori maiscoltori.

Mentre da un lato assicurano ai maiscoltori che ne faranno richiesta, il loro massimo impegno per fornire nell'imminente campagna colturale sementi di mais conciate con i prodotti fitosanitari autorizzati (fungicidi), le aziende sementiere vogliono comunque sottolineare il loro deciso impegno a collaborare con le Istituzioni perché sia chiarito l'eventuale ruolo della concia con prodotti insetticidi nel fenomeno della moria delle api, al fine di difendere e possibilmente migliorare una tecnologia – la concia delle sementi – che è uno strumento di progresso e di sicuro vantaggio nelle pratiche agronomiche.

Comunicazione promossa e sostenuta in particolare dalle seguenti aziende sementiere: APSOVSEMENTI - HGD - KWS ITALIA - LIMAGRAIN ITALIA - MAÏSADOUR SEMENCES ITALIA -

MONSANTO AGRICOLTURA ITALIA - PIONEER HI-BRED ITALIA - SEMILLAS FITO ITALIA - SIS, SOCIETA' ITALIANA SEMENTI - SIVAM - SYNGENTA SEEDS - RV VENTUROLI SEMENTI



Da Bayer CropScience l'innovazione fungicida contro la fusariosi della spiga e della altre malattie fogliari dei cereali.

Prosaro è il nuovo fungicida a base di protioconazolo e tebuconazolo, sviluppato da Bayer CropScience per il controllo della fusariosi della spiga e delle malattie dell'apparato fogliare dei cereali quali oidio, ruggini e septoria. Prosaro agisce a livello della struttura delle membrane cellulari dei patogeni fungini bloccando le ife in accrescimento e causando il collassamento delle cellule; Dotato di sistemica acropeta, il prodotto si distribuisce in modo omogeneo nei tessuti vegetali assicurando in questo modo una completa protezione di steli, foglie e spighe. Grazie alle caratteristiche dei principi attivi che lo compongono, Prosaro è dotato di attività preventiva e curativa.

Ma Prosaro è più di un semplice fungicida: le applicazioni del prodotto hanno evidenziato un effetto positivo sulla resa, misurabile come incremento produttivo e come miglioramento della qualità della granella raccolta, lo dimostrano le numerose prove condotte dai più accreditati Enti di ricerca Pubblici e Privati sul territorio Italiano.

Prosaro è l'innovativo e valido strumento messo a disposizione della cerealicoltura italiana per limitare lo sviluppo delle malattie fungine nonché delle micotossine e massimizzare la produzione sia quantitativa che qualitativa.

Prosaro è un nuovo e valido mezzo che aiuta la cerealicoltura italiana ad essere competitiva.

VANTAGGI:

- Efficacia e lunga durata di azione contro *Fusarium*
- Miglior controllo delle micotossine (DON)
- Massima efficacia contro oidio, ruggini e septoria
- Effetto rinverdente



**Costante aumento della resa
e della qualità**



SCHEDA PRODOTTO

Composizione: Protioconazolo 125 g/l Tebuconazolo 125 g/l
Formulazione: Emulsione Concentrata EC
Classificazione: Xn - N
Campi d'impiego: Frumento tenero e duro, orzo
Dose d'impiego: 1 l/ha
Tempo di carenza: 28 giorni
Registrazione: N. 13386 del Ministero della Salute del 24.02.2009
Confezioni: 1litro